ECONOMIA E GIUSTIZIA

FINE DELLA CRISI
LA SITUAZIONE È MIGLIORATA MA NON SI PUÒ DIRE DI ESSERE USCITI DAL TUNNEL

FLUTTUAZIONI
DAL 2010 QUESTI DATI SONO STATI ALTALENANTI

Aziende, diminuiscono i fallimenti

Nel primo semestre prosegue la lenta tendenza degli ultimi anni

di STEFANIA TOTARO

– MONZA –

CALANO ancora le dichiarazioni di fallimento e diminuiscono di due terzi i concordati preventivi richiesti e di un terzo quelli definiti dai giudici. Continua la situazione di lento ma costante miglioramento degli ultimi anni delle imprese brianzole a rischio chiusura per la crisi economica. Dai dati della sezione fallimentare del Tribunale di Monza (presieduto da Laura Cosentini) che riguardano il primo semestre del 2019 risulta che i giudici monzesi hanno dichiarato 120 fallimenti, 10 in meno rispetto ai 130 del primo semestre del 2018 e in netto calo rispetto ai 165 dello stesso periodo del 2017, che aveva visto una lieve inversione di tendenza, considerato che nel 2016 erano stati 157, rimasti stabili anche nello stesso periodo del 2015. Mentre soltanto 2 in meno erano stati dichiarati nello stesso periodo del 2014, che era stato l'inizio dell'andamento positivo in quanto nel primo semestre del 2013 i fallimenti dichiarati dai giudici erano stati ben 193.

FASCICOLI I dati della sezione fallimentare del Tribunale di Monza presieduto da Laura Cosentini (nella foto a destra) testimoniano un lento miglioramento della situazione negli ultimi anni *(Rossi)*

CONCORDATO PREVENTIVO
Le richieste sono scese da 78 a 26 nel primo semetre

120
I fallimenti dichiarati nei primi 6 mesi del 2019 Dieci meno dello stesso periodo 2018

193
I fallimenti che furono dichiarati nel primo semestre del 2013

259
Sono invece le istanze di fallimento presentate dai creditori

LE RELAZIONI dei curatori fallimentari evidenziano che la crisi economica in Brianza è iniziata circa 10 anni fa, ma la tendenza iniziale da parte degli imprenditori, che credevano in un periodo temporaneo di indici negativi, è stata quella di tenere a galla la situazione con operazioni di maquillage più o meno lecite, con smobilitazioni che non si sono però rivelate risolutive e non sono riuscite alla fine a non fare emergere l'insolvenza. Questo comportamento, oltre agli effetti sempre più pesanti della crisi, ha finito per creare un boom di fallimenti negli anni seguenti, anche di grosse e storiche aziende che erano sopravvissute in passato. Una tendenza che sembrava in lieve diminuzione dal 2014, smentita però dal colpo di coda dei dati relativi al 2017 con anche le note vicende della chiusura di grosse aziende come la Bames e il gruppo Compel Linkra, a cui sono seguite ancora altre realtà imprenditoriali di medie dimensioni negli anni a venire. E che per le aziende brianzole si inizia ad intravedere soltanto la luce in fondo al tunnel lo dimostrano i dati riguardanti il numero di istanze di fallimento presentate dai creditori nel primo semestre del 2019, che restano sostanzialmente stabili: 259, rispetto alle 261 del 2018, ma comunque diminuite rispetto alle 313 del 2017, alle 304 del 2016, alle 363 nel 2015, alle 352 nel 2014 e alle 397 nel 2013.

IN COSTANTE ma lieve diminuzione solo il numero dei procedimenti di fallimento definiti dai giudici (ma per questo dato potrebbe subentrare, più che una congiuntura vera e propria sul destino delle aziende brianzole, anche una questione di organizzazione dell'attività giudiziaria), passati da 396 nel primo semestre 2013 a 347 nello stesso periodo del 2014, 326 nel 2015, 308 nel 2016, 297 nel 2017, 236 nel 2018 e 232 nel primo semestre dell'anno in corso. L'unico dato in vera controtendenza è quello relativo ai concordati preventivi. Le richieste di concordato preventivo presentate dalle imprese per salvarsi dal fallimento sono passate da 85 nel primo semestre del 2017 a 78 nello stesso periodo del 2018 ad addirittura 26 nel primo semestre di quest'anno (un dato, -2/3, che si allinea alle 21 nel 2015), mentre diminuiscono di 1/3 i concordati preventivi accolti dai giudici, passati da 32 nel primo semestre del 2016 a 28 da gennaio a giugno del 2017, poi saliti a 62 nel primo semestre dell'anno scorso, per poi calare fino a 39 nel periodo che va da gennaio a giugno scorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALI POSITIVI SONO OLTRE 200 IN MENO

Crollano i pignoramenti di case, garage e negozi

– MONZA –

SUL FRONTE dei pignoramenti, diminuiscono le esecuzioni immobiliari e mobiliari (ma non le vendite) e crollano i decreti ingiuntivi del contezioso civile e quelli in materia di lavoro. I pignoramenti immobiliari, quelli che riguardano appartamenti, garage e negozi, chiesti ai giudici del Tribunale monzese nei primi 6 mesi dell'anno sono passati da 795 nel 2017 a 773 nel 2018 ad addirittura 557 nel 2019. A dimostrazione che i proprietari riescono a non farsi portare più via gli immobili a causa dei debiti, mentre sembra che a fatica si stia uscendo dalla pesante crisi del mattone degli ultimi anni, con le vendite immobiliari scese da 904 a 863 tra il 2017 e il 2018, ma ora risalite a 874. I procedimenti di esecuzione mobiliare (ossia di beni posseduti dai debitori come auto, moto, ma anche conti correnti, titoli e azioni) aperti dai giudici monzesi sono passati da 2232 nel 2017 a 2212 nel 2018 e ora a 2017, mentre le vendite mobiliari sono passate dal 2116 e 2117 di 2017 e 2018 a 2358 del 2019. Crollano da 4196 nel 2017 a 3347 nel 2018 fino a 2879 nel primo semestre del 2019 i decreti ingiuntivi relativi al contenzioso civile generale chiesti (e da 3800 a 2985 a 2904 quelli concessi) e scendono anche da 543 a 508 fino a 397 quelli relativi al settore lavoro presentati (e da 565 a 502 fino a 420 quelli ottenuti).

S.T.

SEREGNO

DIRITTI
ASSEGNO ESTESO ANCHE AI NON SOGGIORNANTI DI LUNGO PERIODO

EUROPA
LA DECISIONE COMUNALE È SOSTENUTA DALLA NORMATIVA EUROPEA

Assegno di maternità agli stranieri

Polemica sull'ultima delibera della Giunta Rossi. Forza Italia attacca

di GUALFRIDO GALIMBERTI

– SEREGNO –

SULL'ASSEGNO di maternità e su quello per i nuclei familiari nessuno ha dubbi: ben venga l'aiuto a chi ne ha effettivamente bisogno.
A Seregno, però, ora scoppia la polemica: perché l'amministrazione comunale ha deciso di concederlo anche ai cittadini extracomunitari, compresi quelli che non sono considerati «soggiornanti di lungo periodo».

COSÌ ha stabilito il sindaco Alberto Rossi che, nella seduta di Giunta del 26 luglio, ha portato in approvazione la delibera per estendere il riconoscimento dell'assegno Inps anche a tutte le persone che si trovano in questa situazione. Un atto di certo non improvvisato: a sostegno della sua tesi, infatti, ha trovato nientemeno che l'Europa.
La normativa comunitaria prevede «l'estensione ai cittadini extracomunitari del diritto di parità di trattamento riservato ai cittadini dello stato membro in cui soggiornano, particolarmente nell'ambito generale della sicurezza sociale, anche se non sono soggiornanti di lungo periodo».
Scelta ribadita dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con la motivazione che «il principio del primato del diritto europeo rispetto ai diritti nazionali si applica a tutti gli atti di ogni Paese».
Tutto recepito e ribadito in più occasioni anche da diversi tribunali ordinari e dall'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani). Il tutto con due evidenziature da parte del Comune di Seregno: «Accogliere con decorrenza immediata tutte le domande che verranno presentate» e «precisare che la deliberazione non comporta oneri finanziari per l'ente, essendo l'erogazione degli assegni in oggetto di competenza dell'Inps». La pubblicazione della delibera all'Albo Pretorio del Comune, tuttavia, non è sfuggita a Ilaria Anna Cerqua (capogruppo consiliare di Forza Italia) che, dopo avere sgranato gli occhi, ha deciso di presentare un'interpellanza all'indirizzo del sindaco e dell'assessore alle Politiche sociali. «Con la delibera – spiega Cerqua – il Comune dà l'indirizzo politico agli uffici dei Servizi sociali di riconoscere agli extracomunitari residenti a Seregno sia l'assegno di maternità che l'assegno per nuclei familiari numerosi. Vista la limitatezza delle risorse disponibili, al di là del confine invalicabile rappresentato dai diritti garantiti dalla Costituzione, rientra però nella discrezionalità del legislatore graduare con criteri restrittivi, o perfino di esclusione, l'accesso dello straniero extracomunitario a provvidenza ulteriori. La normativa italiana è vigente a tutti gli effetti e la Corte Costituzionale non ne ha mai dichiarato l'illegittimità».
Per questo motivo la consigliera di Forza Italia, dopo avere appreso la novità introdotta dalla Giunta, chiede se in precedenza il Comune è mai stato citato in giudizio per avere applicato la normativa italiana. Allo stesso tempo chiede di conoscere i dati relativi all'erogazione dei due assegni Inps in passato. E, infine, chiede se il Comune si è confrontato con l'Inps territoriale. Con la curiosità, naturalmente, di sapere quali altre amministrazioni comunali brianzole abbiano già agito in modo analogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMICI NEMICI La capogruppo di ForZa Italia Ilaria Cerqua con il sindaco del centrosinistra Alberto Rossi

LA SCELTA
Il provvedimento prevede aiuti Inps anche ai nuclei familiari extraeuropei

FOCUS

Le indicazioni

«Accogliere con decorrenza immediata tutte le domande che verranno presentate» e «precisare che la deliberazione non comporta oneri finanziari per l'ente»

La protesta

La capogruppo di Forza Italia Ilaria Cerqua chiedi di applicare la normativa nazionale e chiede se il Comune si è confrontato con l'Inps territoriale

CASE COMUNALI A LISSONE

Un aiuto economico alle famiglie in difficoltà

– LISSONE –

UN AIUTO fino a un massimo di 2.500 euro per dare una mano alle famiglie che vivono in alloggi popolari di proprietà del Comune e che si trovano, temporaneamente, in comprovata situazione di difficoltà economica, per sostenerle nel pagamento di affitto e spese condominiali.

SONO i fondi che il municipio metterà a disposizione nelle prossime settimane grazie al Contributo di solidarietà fornito dalla Regione Lombardia.
Gli aiuti saranno erogati sulla base del reddito Isee familiare e dietro impegno a rispettare una serie di obblighi.
I contributi potranno arrivare fino a 1.500 euro per le famiglie con un Isee dai 9mila ai 15mila euro; fino a 2mila euro per i nuclei con reddito tra 7mila e 9mila euro e fino a massimo 2.500 euro per quelle famiglie che hanno un Isee inferiore ai 7mila euro.
Le somme erogate dovranno essere necessariamente usate per coprire i costi di locazione dell'appartamento, come affitto e spese comuni.
I fondi saranno riservati agli inquilini delle case comunali in temporanea difficoltà: per accedervi occorrerà essere assegnatari di alloggio popolare di proprietà del municipio da almeno 12 mesi, avere meno di 15mila euro di reddito e una morosità arretrata per affitto e spese condominiali non superiore agli 8mila euro. Il Comune ha appena pubblicato in questi giorni il bando per avanzare domanda di contributo: i lissonesi interessati potranno richiedere questa forma di aiuto presentando gli appositi moduli in municipio entro il 13 settembre. Poi, entro la fine del mese prossimo sarà stilata la graduatoria finale dei beneficiari.

Fabio Luongo

LAVORO

ORGANIZZAZIONE
UNA CINQUANTINA DI DELEGATI PRESIDIERANNO GLI INGRESSI E DISTRIBUIRANNO VOLANTINI

LA CAMPAGNA
VEDRÀ IMPEGNATA LA CAMERA DEL LAVORO DAL 3 ALL'8 SETTEMBRE

La scuderia Cgil scende in pista

Volantinaggi in autodromo nella settimana della Formula Uno

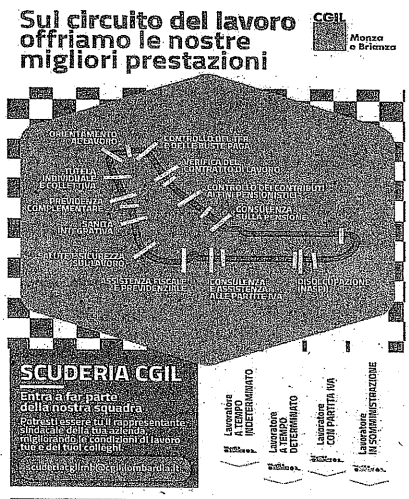
di FABIO LOMBARDI

– MONZA –

DI SOLITO scendono in piazza, ma questa volta scenderanno... in pista. I sindacalisti della Cgil Brianza saranno in "pole position per i diritti dei lavoratori".

«FORMULA UNO, la Cgil di Monza e Brianza scende in pista per il Gran Premio d'Italia - si legga in una nota diffusa ieri dal sindacato -. E lo fa per tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori che, ogni anno, sono impegnati nell'evento sportivo più emozionante della Brianza. Anche quest'anno, infatti, l'autodromo nazionale di Monza si colorerà di rosso Ferrari nella prima settimana di settembre. A rafforzare il colore della scuderia del Cavallino Rampante, ci penserà la Cgil di Monza e Brianza, che dal 3 all'8 settembre sarà impegnata in una specifica campagna di informazione destinata a tutti i lavoratori impiegati nell'organizzazione del Gp».

NESSUN banchetto Cgil in autodromo "vietato per motivi di sicurezza" ma gruppi di delegati e sindacalisti (si punta a coinvolgere una 50ina di persone) che presidieranno i "punti caldi" del fine settimana della Formula Uno (gli ingressi principali del Parco di Monza e il centro dove si svolgeranno le manifestazioni del Fuori Gp). Pettorina rossa e cappellino della Cgil distribuiranno i volantini preparati per l'occasione.



POLE POSITION Il volantino che sarà distribuito dalla Cgil in autodromo, l'ingresso dei tifosi e un vecchio banchetto della Camera del Lavoro in occasione della Formula Uno

(Rossi)

OBIETTIVO
Sensibilizzare le persone che lavoreranno nel circuito a difendere i loro diritti

LA CAMPAGNA di sensibilizzazione è promossa da Filcams-Cgil, la categoria che rappresenta i lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi, e da NIdiL-Cgil, la categoria che tutela i lavoratori in somministrazione e i lavoratori atipici (collaboratori e autonomi). Ma è sostenuta anche da Inca, il patronato della Cgil che tutela i diritti delle persone in ambito previdenziale e sociale. «Insomma, un team di esperti al servizio delle diverse esigenze del lavoratore. È una delle iniziative che porta il sindacato di via Premuda in strada, direttamente a contatto con le persone», spiegano dalla Cgil. "Sul circuito del lavoro offriamo le nostre migliori prestazioni: fai un Pit Stop ai Box Cgil e vinciamo, insieme, la gara dei diritti", si legge, ancora, sul volantino. Ma c'è anche un invito all'azione, con email dedicata (scuderiacgilmb@cgil.lombardia.it): "Entra a far parte della nostra squadra: potresti essere tu il rappresentante sindacale della tua azienda, migliorando le condizioni di lavoro tue e dei tuoi colleghi".

L'OBIETTIVO è infatti di intercettare le persone che lavorano in autodromo (molte nel fine settimana della Formula Uno): sia quelle contrattualizzate a tempo indeterminato sia quelle "a chiamata" come gli addetti alla sicurezza che hanno assunzioni che durano pochi giorni. Ma non solo. Il tentativo è quello di sensibilizzare e avvicinare chi, fra le migliaia di tifosi che prenderanno d'assalto l'Autodromo, può aver bisogno dell'aiuto del sindacato nell'azienda in cui lavora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Vietati i banchetti

Non ci sarà nessun banchetto della Cgil fra quelli di gadget e salamelle che affolleranno l'autodromo, solo squadre di sindacalisti per "motivi di sicurezza"

LA PROTESTA GLI ADDETTI DELLE PULIZIE CHE NON VENGONO PAGATI

Minacciano di incatenarsi in stazione

– MONZA –

NUOVAMENTE incatenati al Binario 1 per denunciare i ritardi nei pagamenti dello stipendio di luglio e della quattordicesima. Questa mattina, salvo evoluzioni dell'ultima ora, gli addetti delle pulizie in servizio alla stazione monzese protestano incatenati. Già due mesi fa alcuni addetti della cooperativa "Carovana" che gestisce l'appalto del servizio pulizie erano saliti sulle barricate, sempre per i ritardi nei pagamenti del salario: inizialmente si erano limitati a non pulire, poi si erano incatenati. Qualcuno era andato oltre intraprendendo anche lo sciopero della fame e della sete proprio nelle giornate di maggiore canicola. Per poi desistere.
A due mesi dalla protesta gli addetti tornano a manifestare, peraltro alla vigilia del Gran Premio che vedrà arrivare in stazione migliaia di tifosi. «Non riusciamo più ad andare avanti - spiega Matteo Salvemini, uno dei lavoratori più agguerriti -. Abbiamo ricevuto solo un piccolo acconto della quattordicesima e uno minimo dello stipendio di luglio. Abbiamo una famiglia da mantenere». Nel frattempo Salvemini si è rivolto a un legale. «Dall'azienda attendo altri arretrati - continua -. Con alcuni colleghi abbiamo presentato un esposto alla Guardia di Finanza e ai Carabinieri». I lavoratori si erano rivolti anche ai sindacati. «Ma senza successo», aggiunge. Matteo Salvemini e altri lavoratori non mollano. «Se non ci pagano e non ci forniscono delucidazioni sul nostro futuro noi proseguiremo con la protesta - incalza -. Lavorando il minimo indispensabile. Non si rendono conto che oltre a tenere pulita la stazione svolgiamo anche un servizio di sicurezza, segnalando alle forze dell'ordine personaggi equivoci e situazioni di pericolo».

I DIPENDENTI
«Finora abbiamo ricevuto solo parte dello stipendio di luglio e della 14esima»

INTERPELLATA l'azienda in merito alla vicenda, al momento di andare in stampa non abbiamo ricevuto risposta.

Barbara Apicella